

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA. 0199742_06_12-2023



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
pec: va@pec.mite.gov.it
- > Commissione Tecnica PNRR/PNIEC:
pec: COMPNIEC@pec.mite.gov.it

e p.c.

- > Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale
per il PNRR
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
- > R.A.S. Assessorato Difesa Ambiente
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali
pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Pos. 1151-23. Comune: Macomer-Sindia-Suni. Proponente: ORTA ENERGY 9 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). [ID: 10401] Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto dell'Impianto eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza di 42 MW, integrato con un sistema di accumulo con batterie agli ioni da 20 MW, per una potenza complessiva in immissione di 62 MW da installare nel comune di Suni (OR) e Sindia (NU) alle località "S'ena e Cheos", "Tiruddone" e "Ferralzos", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune Macomer (NU) alla località "Mura de Putzu). Trasmissione osservazioni in risposta a nota prot. n. 29783 del 9/10/2023.

Con riferimento alla nota in oggetto, assunta agli atti in data 10.10.2023 con prot. n. 47749, vista la documentazione allegata, si rappresenta quanto segue:

- L'intervento prevede la realizzazione di un impianto eolico, di potenza complessiva pari a 62 MW, costituito da n. 7 aerogeneratori, di cui n. 5 nel territorio del comune di Suni, n. 2 in quello di Sindia, della potenza di 6MW cadauno, aventi altezza al mozzo di m. 125,00, altezza massima alla pala di m. 206,00 e diametro del rotore di m. 162,00, ubicati in agro, nelle località "S'ena e Cheos", "Tiruddone" e "Ferralzos".
- Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato tra i centri abitati di Suni e Sindia, dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 4,5 km e 2,5 km.
- Gli aerogeneratori sono collegati tra loro mediante un cavidotto in media tensione interrato denominato "cavidotto interno" con previsione di posa quasi totalmente al di sotto di viabilità esistente fino alla cabina di raccolta, prevista nel comune di Sindia in località *Piena Porcalzos* nei pressi della strada comunale *Miali Spina*. Dalla cabina di raccolta parte il tracciato del cavidotto interrato in media tensione "esterno", che corre su strada esistente e che, dopo circa 19 km, raggiunge la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

progetto (in breve SE di utenza). La SE di utenza, infine, è collegata in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 380/150 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Ittiri - Selargius".

- Il sito di impianto è accessibile dalle S.S. n. 292 e n. 219bis, entrambe di collegamento dei Comuni della Planargia con la S.S. 131. L'ambito interessato dalle opere è quello della Planargia, definito dalla struttura ambientale della valle del Fiume Temo, che scorre a circa 6 km in direzione Nord-Est rispetto all'area di impianto e che sfocia in marea Bosa. Il sito di impianto si colloca nell'entroterra, a circa 11 km dalla costa. L'area di interesse è una zona di altopiano, caratterizzata da pendenze moderate.
- Oltre ai generatori verranno realizzate le necessarie opere di connessione, quali piazzole di costruzione e di esercizio, viabilità di accesso, cavidotti e sottostazione di trasformazione.
- Le opere civili previste comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori, la realizzazione delle piazzole, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Sono altresì previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati MT, per il collegamento elettrico tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di consegna esistente. Nel dettaglio:
 - Ciascun aerogeneratore è dotato di n. 3 pale, con potenza a 6 MW, torre di sostegno tubolare in acciaio con altezza al mozzo di 125 metri, diametro del rotore di 162 metri, altezza complessiva di 206 metri.
 - E' prevista la realizzazione nelle aree subito attorno alla fondazione della torre palo delle piazzole definitive per consentire il montaggio degli aerogeneratori, di una superficie di circa 40x27m. E' prevista la realizzazione di piazzole temporanee di circa 15x90 m, adiacenti a quelle definitive, per lo stoccaggio temporaneo delle pale; una delle dimensioni di circa 40x20 per lo stoccaggio del resto delle componenti della navicella, dei conci di torre e di ulteriori componenti e attrezzature necessari al montaggio, l'altra di circa 112 x 17 m, a prolungamento di quella definitiva, per il montaggio del braccio della gru e spazi di manovra e posizionamento delle gru di assistenza alla principale. A montaggio ultimato queste aree, ad eccezione della piazzola definitiva, verranno riportate allo stato ante operam prevedendo il riporto di terreno vegetale;
 - E' previsto l'utilizzo della viabilità esistente sul sito (strade comunali, provinciali e vicinali, carrarecce, sterrate, piste, sentieri, ecc.), ai fini della realizzazione della viabilità di servizio, adeguandola alle nuove esigenze se necessario e laddove risulti indispensabile ne verrà creata una nuova per accedere ad ognuna delle piattaforme degli aerogeneratori;
 - Relativamente alle linee elettriche, si prevede la realizzazione di scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati MT, in adiacenza alla viabilità esistente, per il collegamento elettrico tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di consegna esistente.
- Dal punto di vista urbanistico il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato nel territorio della Planargia, tra i centri abitati di Suni (OR) e Sindia (NU) dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 4,6 km e 2,4 km. Il cavidotto MT interrato che connette l'impianto alla SE di utenza interessa i territori di Suni, Sindia e Macomer. La SE di utenza e la vicina SE di trasformazione 380/150 kV della RTN si collocano nel comune di Macomer alla località "Mura de Putzu". Il layout d'impianto si sviluppa in un'area triangolare delimitata a Sud dalla Strada Statale n. 129 bis che collega Suni e Sindia, a Ovest dalla Strada Statale n. 292 che collega Suni con Pozzomaggiore e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

ad Est dal corso d'acqua Riu Mannu. In particolare, gli aerogeneratori denominati T02, T03, T04, T05 e T07 ricadono nel territorio comunale di Suni alle località "S'ena e Cheos", "e Ferralzos". I rimanenti aerogeneratori denominati T01 e T06 ricadono nel territorio comunale di Sindia alla località "Tiruddone" e "Sa Ghea e Matteu";

- Sotto il profilo ambientale, l'area di interesse si presenta come un altopiano, caratterizzato, quindi, da un'orografia dolce. Nella zona sono diffuse le aree a pascolo, anche arborato, che si alternano a fondi coltivati a seminativo e a uliveti piuttosto che a macchie e boschi. Le opere previste in progetto sono ubicate in terreni coltivati a seminativo e in aree a pascolo. L'area di impianto è servita da un sistema di strade locali, le cui direttrici principali si raccordano alla viabilità principale, ovvero a NordOvest con la Strada Statale n. 292 e a Sud con la Statale n. 219bis. In avvicinamento alle turbine, sono presenti strade locali, spesso di solo accesso ai fondi. Il paesaggio si distingue per la diffusa presenza di macchie e aree boscate, che lasciano spazio anche a appezzamenti di maggior estensione destinati a seminativo. Diffusa è la presenza di muretti a secco per la delimitazione dei fondi. Il reticolo idrografico risulta costituito principalmente da piccoli impluvi, a meno della presenza nell'areale del Riu Mannu affluente del fiume Temo. Le specie arboree selvatiche rilevate nell'area sono di fatto ridotte a tre: il leccio (*Quercus ilex*), la quercia comune o roverella (*Quercus pubescens*) e la quercia da sughero (*Quercus suber*). L'altitudine media del sito varia tra i 340 m ed i 510 m circa s.l.m.;
- Sotto il profilo paesaggistico per quanto attiene l'Assetto Ambientale del PPR:
 - gli aerogeneratori T01, T02, T06, T07 e le opere annesse, alcuni allargamenti temporanei, la cabina di raccolta nonché la SE di Utenza e una porzione della SE RTN 150/380 kV ricadono in *colture erbacee specializzate*;
 - gli aerogeneratori T03, T04, T05 ricadono su *praterie*;
 - l'area di sorvolo dell'aerogeneratore T04 interessa un'area *boscata*;
 - un breve tratto della strada di progetto che dalla T02 arriva alla T04 e che ricalca una pista esistente, nonché il cavidotto MT interno posato in corrispondenza della stessa strada, attraversano un'area *boscata*;
 - la strada esistente prevista in adeguamento che, partendo dalla località *Ferralzos* arriva alla località *Piena Porcalzos* nelle vicinanze dell'area di cantiere, attraversa un'area *boscata*;
 - il cavidotto MT esterno interessa, nel tratto sito nelle vicinanze della Circonvallazione di Sindia, i corpi idrici del *Riu Badu Iscanesu*, del *Riu s'Ulimu* e del *Riu su Curaggiu*;
 - lo stesso cavidotto MT esterno, nei pressi della località Sa Serra E Mesu, lungo la Strada *Sant'Albare*, interseca il *Riu Cobercadas*. Infine, nei pressi delle opere di rete, attraversa il *Riu Mene*;
 - il tratto di cavidotto MT esterno, interrato su strada esistente, che si sviluppa nelle vicinanze della località Sant'Antonio di Macomer, attraversa un'area *boscata*;
 - l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi faunistiche.
 - alcune linee di connessione di tipo interrato interessano ambiti vincolati per effetto dell'articolo 142, comma 1, lett. c) e g), del D.lgs. 42/2004. Si rappresenta tuttavia che ai sensi del punto A.15 dell'allegato A del DPR 31/2017, le opere interrate che non comportano la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidono sugli assetti vegetazionali, non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- In riferimento all'Assetto Insediativo del PPR:
 - il cavidotto MT esterno, in prossimità dell'abitato di Sindia, insiste per un tratto sulla strada S.S. 129bis, definita dal Piano come strada a valenza paesaggistica di fruizione turistica;
 - in prossimità dell'abitato di Sindia, il cavidotto MT esterno supera la linea ferroviaria Macomer-Bosa, "Ferrovia a specifica valenza paesaggistica e panoramica" utilizzata esclusivamente per i servizi turistici legati al Trenino Verde;
 - il cavidotto MT esterno, nel suo rimanente sviluppo, interessa diverse viabilità definite dal Piano come strade locali.

- In riferimento all'Assetto Storico Culturale del PPR:
 - nelle vicinanze dell'impianto sono presenti diversi beni puntuali di valenza storico-culturale, per lo più nuraghi;
 - Il percorso del cavidotto MT esterno è prossimo a diversi nuraghi ma la sua posa è prevista sempre su strada esistente;
 - nelle vicinanze della SE di utenza si segnala la presenza di una tomba dei giganti.

- In riferimento alle aree individuate dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 59/90 del 27.11.2020 "*Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*" definisce come *non idonee*:
 - una porzione del sorvolo dell'aerogeneratore T04 ricade in aree percorse da fuoco relativo all'anno 2021 che ha interessato pascoli e boschi;
 - la viabilità esistente prevista in adeguamento, che parte dalla località *Ferralzos* e che arriva alla località *Piena Porcalzos* si pone in affiancamento di aree percorse dal fuoco riferite agli anni 2014, 2015, 2017, 2020 che hanno interessato boschi e altri tipi di soprassuolo;
 - Il cavidotto MT esterno, nel suo sviluppo su strada esistente, attraversa o si pone in affiancamento di diverse aree percorse dal fuoco, senza aver nessun tipo di interferenza con le aree segnalate;
 - a SE RTN 150/380 kV ricade parzialmente in un'area incendiata nel 2017 il cui soprassuolo non risulta essere né una superficie boscata né un pascolo.

La valutazione dei riflessi dell'inserimento nel territorio dell'impianto di generazione proposto non può prescindere intanto da un corretto inquadramento di scala:

- riguardo le dimensioni dei singoli aerogeneratori,
- rispetto all'impatto dell'insediamento produttivo complessivo nel contesto
- nei confronti dell'insieme degli altri impianti simili che sono più o meno contestualmente proposti per il contesto di riferimento.

L'insieme dei tre elementi che si è voluti catalogare sopra contribuisce a definire l'ambito territoriale complessivo nel quale si riverberano gli effetti della realizzazione. La stessa cartografia prodotta dal proponente offre una scala di lettura tipicamente territoriale, appunto calibrata sulla scala dell'intervento. L'approfondimento dello studio, tuttavia, giocoforza avviene su singoli aspetti e perde di vista il complessivo, come forse è inevitabile nel trattare un singolo progetto: l'impatto degli aerogeneratori viene valutato sulla base di una serie contingentate di viste prospettiche singolari, senza che peraltro nessuno abbia a monte valutato la rappresentatività dei punti singolari di osservazione, il carattere paesaggistico prioritario da



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

tutelare; i riflessi del potenziamento delle infrastrutture di trasporto viene valutato in rapporto alla singola azione ed individuando misure tali da ridurre l'impatto specifico (minimizzazione dei movimenti terra, rispetto delle livellette preesistenti, mantenimento delle tipologie di pavimentazioni ...) ma non viene affrontato il problema di fondo sui riflessi che il potenziamento della viabilità secondaria possa avere negli equilibri territoriali complessivi; il carattere di reversibilità dell'installazione viene soppesato in relazione al fatto che al termine della vita utile programmata per gli impianti (trent'anni) si possa procedere allo smantellamento ed allontanamento delle opere fuori terra, che le opere di fondazione interrato possano essere riassorbite dal sistema naturale con opportuni interramenti, senza cogliere che paradossalmente anche la fase di smantellamento costituisce una delle fasi critiche per il paesaggio, come tutte le fasi che determinano una discontinuità e non già un'evoluzione continua.

La scala di indagine ampia richiede uno studio complessivo del fenomeno che non può essere condotto in termini esclusivamente di mitigazione, ma presuppone a monte la progettazione del paesaggio e la pianificazione conseguente delle installazioni, nel loro complesso. Nella proposta progettuale vengono cartografate ed inserite nelle simulazioni fotografiche le altre installazioni "in itinere", circa le quali non è dato al momento conoscere fattibilità, eventuali tempi di esecuzione. La questione è fondamentale ed imprescindibile per potersi esprimere in merito alla singola installazione in argomento. E' ben diverso pensare il territorio con la sola installazione delle sette pale previste nel progetto, con tutte le altre, o con solo alcune. Anche il posizionamento più opportuno si differenzia notevolmente.

Si osserva che l'insieme delle installazioni paventate nel territorio di riferimento comporterebbe una significativa industrializzazione dell'ambiente, permeante nelle componenti strutturali del paesaggio oltre quello che si possa cogliere dall'analisi visiva. Da questo punto di vista, il principale elemento che sfugge ad una analisi per parti e non complessiva è quella della mancata analisi antropologica alla questione. Il territorio in esame è frutto di una sedimentazione di azioni naturali ed antropiche che si sono susseguite nel tempo ed hanno contribuito alla definizione dei caratteri salienti del territorio. E' vero che vi possono essere state azioni singolari maggiormente incidenti sul territorio, momenti di rottura rispetto all'evoluzione naturale (su tutte, il disboscamento massiccio che ha caratterizzato una certa fase storica e trasformato irreversibilmente l'ambiente boschivo), ma per lo più si tratta di un processo senza soluzione di continuità. L'articolazione del territorio secondo maglie agrarie differenziate in ragione di una molteplicità di determinanti fisiche ed antropiche (natura dei suoli, acclività, prossimità ai centri abitati, reciprocità rispetto alla rete infrastrutturale) è frutto di questa sedimentazione e rappresenta una componente paesaggistica di preminente valore, alla pari delle viste panoramiche e degli scenari. L'introduzione della massiccia infrastrutturazione che accompagnerebbe l'installazione della molteplicità di impianti rappresentati che riflessi potrebbe avere su questo assetto? Che dinamiche determinerebbe sul territorio? E' verosimile, per esempio, che gli interventi sulla viabilità possano favorire fenomeni di parcellizzazione delle proprietà limitrofe, con modifica degli scenari e perdita di taluni connotati tipici dell'attualità. Si tratta di un elemento meritevole di valutazione preventiva, di carattere appunto pianificatorio preliminare. In ogni caso, su questo e su tutte le modifiche al paesaggio che le installazioni potrebbero indurre è necessaria una valutazione complessiva e globale, che consenta almeno di individuare verso quale scenario complessivo si possa o si voglia giungere. E' palese che le installazioni complessive ipotizzate possano comportare un'irreversibile trasformazione del paesaggio e che la valutazione per parti non consenta una adeguata esecuzione del mandato istituzionale proprio del Servizio Tutela del Paesaggio.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

In estrema sintesi, dall'esame del progetto, emergono le seguenti criticità:

- La sottrazione di estese superfici alla coltivazione agricola ed al pascolo, sia di breve periodo (le piazzole temporanee), sia di lungo periodo, circa 30 anni, pari alla durata di funzionamento dell'impianto determina un evidente impatto paesaggistico, in quanto le aree da destinare a piazzole resteranno inutilizzabili per le pratiche agro-zootecniche fino alla fine dei lavori o comunque fino alla dismissione dell'impianto. Le torri verranno percepite visivamente come elementi squalificanti del paesaggio rurale, generando elementi di discontinuità con le immediate vicinanze;
- Relativamente alla viabilità a servizio dell'impianto, il progetto prevede di effettuare interventi di adeguamenti stradali di modesta consistenza quali potatura di vegetazione esistente, rimozione linee elettriche aeree, eliminazione di segnaletica stradale verticale e di siepi, congiuntamente ad interventi più rilevanti come la rimozione di guard rail, ricostruzione di rotatorie, ampliamenti stradali, manovre di svolta, espropri. Si ricorda a tal proposito che l'art. 103 comma 1, lett. b) delle NTA del PPR prescrive che gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture devono essere ubicate preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico;
- Le postazioni eoliche ricadono tutte in aree ad utilizzazione agroforestale, per le quali l'art. 29 delle NTA del PPR prevede il divieto di *"trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico"*. Inoltre il medesimo articolo, al comma 1 lett. c) impone di preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate laddove sussistano;
- Le dimensioni eccessive degli aerogeneratori fanno sì che le pale vengano percepite come elementi estranei ed incongrui rispetto al contesto di inserimento, attualmente privo di elementi di carattere antropico che sovrastano gli elementi naturali. La morfologia del territorio garantisce una sorta di barriera visiva solo ad altezze modeste, in quanto non sono presenti rilievi significativi;
- La principale criticità paesaggistica è tuttavia rappresentata dal fatto che l'area di intervento è ricca di siti archeologici, di beni paesaggistici e di beni dichiarati di notevole interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004. Si segnala a riguardo che non è stata dimostrata l'assenza di interferenze con il vincolo Ministeriale del territorio del comune di Bosa, tutelato paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 per effetto del decreto ministeriale DM del 23/11/1982, non già dalla sommità del castello dei Malaspina come indicato in progetto, posto a 83 metri s.l.m., ma in particolare dal confine sommitale della perimetrazione dell'area vincolata e dalle creste che perimetrano il corso del fiume Temo poste lungo il crinale dei 199 metri s.l.m. Non sono poi stati valutati nel dettaglio gli impatti visivi sui beni tutelati panoramicamente ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 e sui beni archeologici e/o paesaggistici puntuali.
- L'impianto in esame si colloca come elemento estraneo di natura industriale, le cui strutture di eccessiva altezza rispetto a qualsiasi elemento naturale ed antropico esistente nella medesima area, costituiscono una frammentazione del paesaggio esistente, stante la dimostrata intervisibilità dello stesso impianto da lunghe distanze. I monumenti archeologici presenti e limitrofi talvolta, verrebbero irrimediabilmente disturbati dalla presenza delle pale che risultano essere senza dubbio, elementi squalificanti per il prezioso paesaggio rurale, storico e culturale in cui sono inserite. Le visuali consolidate sarebbero irrimediabilmente pregiudicate.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Per quanto sopra rappresentato, si ritiene che il parco eolico, dal punto di vista paesaggistico, costituisca un importante fattore detrattore del contesto rurale caratterizzato da segni lievi, risultando fuori scala rispetto agli elementi che lo costituiscono e lo caratterizzano. In particolare l'intervento non risulta compatibile con la salvaguardia delle visuali panoramiche perché fortemente percettibile dai siti di interesse paesaggistico, storico e culturale non garantendo la salvaguardia delle visuali prossime e lontane.

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31/1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)

arch. Lara Marteddu -Funzionario Tecnico Istruttore

Ing. Francesco Canu -Resp. Sett.2/NU



Firmato digitalmente da
Valentina Mameli
05/12/2023 13:53:54